

«Frosinone, la Fials procama lo stato di agitazione e interrompe i rapporti

«Niente benefici al personale dell'Asl. Neanche a coloro che sono esposti al Covid»

D'Angelo e Tomasso chiedono le dimissioni del direttore amministrativo. «D'ora in poi solo denunce alla magistratura»



IL SEGRETARIO FIALS, FRANCESCO D'ANGELO

La Fials ha proclamato lo stato di agitazione e richiesto la rimozione del direttore amministrativo dell'Asl di Frosinone. L'organizzazione guidata dal segretario generale **Francesco D'Angelo** e tutelata dall'avvocato **Giuseppe Tomasso** ha inviato una comunicazione al direttore generale **Stefano Lorusso**, al direttore amministrativo aziendale- Dott.ssa **Pierpaola D'Alessandro**, al direttore della Sc Risorse Umane- dottoressa **M. B. Ciaramella**. «A fronte dell'emergenza - scrivono D'Angelo e Tomasso -, che non può essere utilizzata per giustificare un totale stato di inerzia che invero era preesistente, non è stato riconosciuto al personale dipendente alcun beneficio (né fasce economiche, né il pagamento straordinario arretrato). Iniziative queste che in questa fase sarebbero state assai utili ed apprezzate dal personale. Così come pure non si è adottata alcuna iniziativa concreta sull'attribuzione di benefici economici nei confronti del personale esposti al Covid 19, quale giusto riconoscimento né sono state date comunicazioni sull'utilizzo delle donazioni provenienti dai privati».

«Non si è provveduto neppure - senunciano D'Angelo e Tomasso - alla riqualificazione del personale interno ausiliario in OSS - la cui procedura selettiva ben poteva concludersi già a febbraio- preferendo l'assunzione di OSS dall'esterno. Nessuna comunicazione è avvenuta in merito all'effettiva collocazione di tutto il personale assunto (di vari profili) e le eventuali attuali carenze. Nonostante le gare di appalto di esternalizzazione dei servizi sempre fiorenti in qualsiasi periodo ed in un numero copioso, vi sono state problematiche relative alle divise del personale ed alla gestione dei software del personale sulle quali si preferisce tacere e non adottare iniziative. In ogni caso, non vengono mai forniti resoconti su tali esternalizzazioni specificando le somme corrisposte, gli adempimenti compiuti da ciascuna società esterna per evitare possibili sovrapposizioni e/o confusione negli stessi interventi».

«A voler tacere, poi, gli errori palesi compiuti in fase di adozione delle Linee guida e protocolli per il Covid 19 da parte di Dirigenza - attaccano i due di-



LA DIREZIONE GENERALE DELL'ASL DI FROSINONE

rigenti della Fials - che ha sconfinato dalle proprie competenze e poiché si trattava di dirigenza è stata solo richiamata verbalmente (nel mentre, se si fosse trattato di personale del comparto si sarebbe attivato apposito procedimento disciplinare). Per contro, lo sforzo massimo aziendale è consistito nel blocco delle ferie sino a luglio 2020 e, nel far convocare il tavolo sindacale per discutere dell'orario di lavoro, come se questa fosse una emergenza (magari per articolare diversamente l'orario per evitare di riconoscere i buoni pasto)».

«Diverse problematiche che attengono alla legittimità di talune iniziative aziendali sono state più volte rappresentate direttamente allo stesso Direttore amministrativo aziendale sia per iscritto sia per le vie brevi - ricordano inoltre D'Angelo e Tomasso -; tra queste spese folli a favore di legali esterni ed ingiustificate, problematiche ritenute gravi alle quali è stato inizialmente assicurato un intervento ed una soluzione che poi non vi è stata per repentini ripensamenti: si sa le spese dei legali esterni sono sempre intoccabili! Si utilizza eccessivamente da parte del Management lo strumento della delega alla dirigenza (sia dottano

quasi esclusivamente determine non delibere) come se ciò assicurasse una deresponsabilizzazione dei Vertici, nel mentre, al contrario, gli stessi non risultano a conoscenza di varie iniziative aziendali e di eventuali errori compiuti e rimangono comunque responsabili quantomeno per culpa in vigilando».

«In ogni caso - vengono a lunto il sindacalista ed il legale -, un Direttore amministrativo deve essere in grado di avere una visione completa dell'apparato amministrativo/gestionale che la delega alla dirigenza non assicura. A fronte di tale inaccettabile situazione, giova altresì rilevare che anche nell'ambito delle relazioni sindacali le missive inoltrate vengono ignorate con ciò avvalorando la triste constatazione di un progressivo svilimento degli strumenti e delle prerogative che la vigente normativa riconosce ai sindacati». «Tale condotta risulta inaccettabile, lesiva dei diritti dei lavoratori nonché dell'immagine della stessa O.S. Fials (maggiormente rappresentativa all'interno dell'azienda) e per questo è richiesta una reazione diretta e concreta e l'utilizzo della denuncia alle autorità giudiziarie competenti in luogo di rapporti sindacali inesistenti». Per tali ragioni la Fials «comunica lo Stato

Valle del Sacco - La polemica tra il sindaco di Patrica e i consiglieri regionali Pd



GAETANO AMBROSIANO (ARTICOLO 1)

«Ora è chiaro che le decisioni le prendono solo

Fiordaliso? «Perché non dichiara fuori dall'area industriale alcune aree di Patrica?»: la domanda provocatoria del presidente del Consiglio regionale Buschini al sindaco di Patrica non è passata inosservata al segretario provinciale di Articolo Uno, Gaetano Ambrosiano: «A proposito di Valle del Sacco ed autorizzazioni di nuovi Impianti. Dalle parole del Presidente Consiglio Regionale Mauro Buschini Buschini e della consigliera Sara Battisti Battisti si evince che sulle aree industriali ASI le decisioni le prende la Regione ed il consorzio a scapito di quelle che sono le problematiche della Valle del Sacco riguardo il suo inquinamento»: sostiene polemicamente Ambrosiano. «Quindi il sindaco Fiordaliso deve rinunciare alle

destinazioni di uso industriale del suo territorio, svilendone così il valore, in modo tale da non lamentarsi più - chiosa Ambrosiano -. Ma quello che sfugge ai nostri rappresentanti regionali è che Patrica di base dista poche centinaia di metri dall'area industriale ASI, anzi ne è parte integrata anche nella rinuncia. È chiaro che la visione del Partito Democratico riguardo le politiche ambientali della nostra provincia nella propaganda pronunciata delle belle parole ma che nella pratica volge in direzione completamente opposta in quella che da anni consideriamo con la pratica dell'industrializzazione dei rifiuti che rappresenta il grado di cultura ambientale del partito di governo regionale».

con i vertici aziendali

Vertenza Frusinate scrive all'assessore Di Bernardino

Mobilità, quei 500 euro ogni 30 giorni e niente per 6 mesi nell'arco di 2 anni

Questa è la mail inviata da Luigi Carlini all'assessore regionale al Lavoro, come risposta alle sue dichiarazioni. «Gentilissimo assessore al lavoro e alla formazione della regione Lazio Claudio Di Bernardino, a nome di Vertenza frusinate mi permetto di fare alcune osservazioni alle sue dichiarazioni di seguito riportate. «Priorità garantire sostegno al reddito in aree di crisi complessa». Ora più che mai è necessario proseguire con il sostegno al reddito per i lavoratori in mobilità nelle aree di crisi industriale complessa di Frosinone e Rieti. Gli effetti della crisi sanitaria renderanno ancora più difficile il percorso di reinserimento al lavoro (politiche attive) e siamo convinti che i 1.175 lavoratori delle aree di crisi debbano poter contare sul sistema degli ammortizzatori sociali di cui hanno goduto negli ultimi anni».

Sono 15,68 i milioni di euro stanziati dal Ministero del Lavoro e dal Ministero delle Finanze per la Regione Lazio, di cui, di concerto con le associazioni sindacali e datoriali, 11,6 milioni verranno utilizzati per la mobilità in deroga e i restanti per la cassa integrazione straordinaria.

«Come Regione Lazio abbiamo proceduto a inoltrare l'elenco dei beneficiari della mobilità in deroga al Ministero del Lavoro per poi procedere, previo nullaosta ministeriale, all'inoltro all'Inps per la liquidazione».

«Non solo: crediamo che il momento storico che stiamo vivendo renda ancora più fragili coloro che da anni sono fuoriusciti dal mercato del lavoro e che ora non possiamo lasciare senza alcuna protezione».

E', al contrario, «necessario poter assicurare a tutti i lavoratori in mobilità la prosecuzione degli ammortizzatori sociali in deroga. Per questo abbiamo in-



viato anche una richiesta specifica al Ministero del Lavoro e all'Inps affinché sia garantita, con qualsiasi modalità, la copertura economica e l'erogazione delle liquidità per gli ulteriori 6 mesi del 2020 e comunque capaci di agganciare il sostegno al reddito al 2021».

1) Non diamo colpe al Covid19 diciamo che le politiche attive che sin dal 2016 avete tanto sbandierato, non sono mai partite, a meno che non si ha qualcuno che spinge per te, vai a lavorare e l'imprenditore assumendoti usufruisce degli sgravi fiscali
2) Di denaro per le politiche attive ce ne sono svariati milioni di euro, ce ne sono anche per la bonifica della Valle del Sacco. Nella nostra area di crisi complessa la vera politica che dovrebbe proteggere il proprio territorio è assente, non ha progetti per il futuro e non si impegna minimamente.
3) Assessore mi spieghi perché, alla scadenza dell'anno in corso (legge di bilancio ormai diventata

strutturale dal 2016) vengono rifinanziati gli ammortizzatori sociali e un disoccupato dell'area di crisi complessa deve aspettare tutti questi mesi prima che gli venga erogata questa miseria di mobilità, dovete cominciare da gennaio ad erogare quel denaro stanziato per poi trovare altro denaro per coprire tutto l'anno, facendo così i disoccupati avranno meno affanno.

4) A noi disoccupati ci erogano circa 500 euro mensili, vorrei sapere come fa una famiglia mono reddito a sopravvivere di-

gnitosamente, perché si attua questa pesantissima decurtazione? Forse sarà il caso di rivedere la questione della decurtazione.

5) In due anni ci avete decurtato sei mesi, almeno per la seconda finestra, vi ricordo che 6 mesi sono importanti per chi sta sulla soglia dei sessanta anni perché si potrebbero agganciare a qualche strumento per ottenere la pensione», conclude Carlini.



di Agitazione che, tuttavia, per non gravare ulteriormente sui lavoratori con astensioni dal lavoro che comporterebbero decurtazioni stipendiali, consisterà nell'interruzione immediata di ogni contatto sindacale da parte anche dei propri rappresentanti e dirigenti sindacali con il Management aziendale e con la dirigenza apicale aziendale, nella interruzione delle trattative e la non partecipazione ai tavoli di incontro e di confronto sia attuali che futuri. Nel contempo, si assicura che qualsivoglia decisione che verrà adottata in ambito aziendale (e/o a seguito di trattative con altresì sigle) sarà soggetta ad attenta disamina e se necessario contestato direttamente nelle sedi competenti, al pari di qualsivoglia ogni singolo provvedimento che sarà adottato. Qualunque problematica del personale sarà oggetto di intervento diretto per iscritto da parte solo della scrivente segreteria e legale della O.S.. Si ritiene che la rimozione del Direttore amministrativo aziendale risulti una soluzione diretta, e risolutiva sia per una inversione concreta di tendenza (il direttore generale, oramai, ha già comunicato la prossima diversa assegnazione) sia per l'interruzione dello stato di agitazione».

Regione Lazio e Asi»

Secondo Ambrosiano «della bonifica della Valle del Sacco se ne parla nella consapevolezza che i governanti della Regione Lazio gongolano nella più totale ignoranza dell'argomento, ad oggi viviamo l'ennesimo processo di caratterizzazione con un inutile spreco di soldi per non arrivare ad alcun risultato. Questo è tutto Caro Sindaco Lucio Fiordalisio. Di certo un impianto come dalla richiesta che pare operi nel settore dei reflui industriali non può che far comodo all'ausilio degli impianti (Asi) che ancora non sono stati adeguati al trattamento dei reflui o se volete fanghi industriali. Tutto è legittimo come anche l'aumento di cubatura nella discarica di Roccasecca. Dimenticavo....», conclude.

Comune di Frosinone - Pizzutelli (Pd) attacca Ottaviani

«Un sindaco che ama bearsi di soliloqui pubblici»

«Un Consiglio Comunale figlio dell'arroganza di questi anni»: così il consigliere comunale dem del capoluogo, **Angelo Pizzutelli**, bolla l'ultima assise del capouogo. «Della spocchia e del classico e reiterato ricorso da parte del sindaco all'epiteto, più o meno velato, verso chi non la pensa democraticamente come lui - chiosa ancora l'esponente dell'opposizione -. Allo stesso Sindaco, che nei soliloqui pubblici ama beatificarsi attribuendosi spesso meriti altrui oltre che ad accusare come oggi le opposizioni ed alcuni consiglieri di maggioranza rispettosamente assenti in un Consiglio Comunale tenuto in un buco di aula ed in spregio alle normative ministeriali, vorrei semplice-



mente ricordare che le famiglie frusinate con figli, gli operatori ludico-sportivi tutti ed il pianeta scuola aspettavamo lumi sulla proposta di deliberazione da noi presentata a favore della gestione dei ragazzi fascia 0-12 nelle fasi post Covid-19».

«Tale mozione indebitamente liquidata ad inizio lavori dal Presidente del Consiglio e naturalmente dal Sindaco - ha spiegato ancora Pizzutelli -, tratta le medesime argomentazioni che sono state proposte ed affrontate in tantissimi Comuni Italiani indistintamente a guida Pd o Lega. Ma si sa, a Frosinone l'esercizio e la condivisione democratica non alberga tra le stanze di Piazza 6 dicembre.. Rien ne va plus».